3° Corso "Campi aperti": giovani ed impegno sociale

Torino, 20 - 24 aprile 2018
Arsenale della Pace - Sermig

Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale

Statuto; Articolo 3, Compito, missione, attività

§1. Il Dicastero **approfondisce la dottrina sociale della Chiesa e si adopera affinché essa sia largamente diffusa e tradotta in pratica** e i rapporti sociali, economici e politici siano sempre più permeati dallo spirito del Vangelo.

§2. **Raccoglie notizie e risultati di indagini circa** la giustizia e la pace, il progresso dei popoli, **la promozione e la tutela della dignità e dei diritti umani, specialmente, ad esempio, quelli attinenti il lavoro,** incluso quello minorile, il fenomeno delle migrazioni e lo sfruttamento dei migranti, il commercio di vite umane, la riduzione in schiavitù, la carcerazione, la tortura e la pena di morte, …

§4. **Il Dicastero favorisce e coordina le iniziative delle istituzioni cattoliche che s'impegnano per il rispetto della dignità di ogni persona** e l'affermazione dei valori della giustizia e della pace e nell'aiuto ai popoli che sono nell'indigenza, specialmente quelle che prestano soccorso alle loro più urgenti necessità e calamità.

LA DIMENSIONE SOCIALE DELL'EVANGELIZZAZIONE

IV *Evangelii gaudium*

-Il **kerygma possiede un contenuto ineludibilmente sociale:** nel cuore stesso del Vangelo vi sono la vita comunitaria e l'impegno con gli altri. Il contenuto del primo annuncio ha un'immediata ripercussione morale il cui centro è la carità. (EG 177).

-il compito **dell'evangelizzazione implica ed esige una promozione integrale** di ogni essere umano. (EG182)

disponiamo di uno **strumento** molto adeguato nel *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*, il cui **uso e studio** raccomando vivamente.(EG 184)

LA EVANGELIZZAZIONE DEL SOCIALE

Tutti i cristiani, anche i Pastori, sono chiamati a preoccuparsi della costruzione di un mondo migliore. Di questo si tratta, perché il pensiero sociale della Chiesa è in primo luogo positivo e propositivo, orienta un'azione trasformatrice, e in questo senso non cessa di essere un segno di speranza che sgorga dal cuore pieno d'amore di Gesù Cristo. Al tempo stesso, unisce «il proprio impegno a quello profuso nel campo sociale dalle altre Chiese e Comunità Ecclesiali, sia a livello di riflessione dottrinale sia a livello pratico». (183 EG)

Sappiamo che Dio desidera la felicità dei suoi figli anche su questa terra, benché siano chiamati alla pienezza eterna, perché Egli ha creato tutte le cose «perché possiamo goderne» (*1 Tm* 6,17), perché *tutti* possano goderne. Ne deriva che **la conversione cristiana esige di riconsiderare «specialmente tutto ciò che concerne l'ordine sociale ed il conseguimento del bene comune».**(EG 182)

Conversione pastorale.

IL LAVORO È VALORE

«lo sviluppo non si riduce alla semplice crescita economica. Per essere autentico sviluppo, deve essere integrale», cioè promuovere integralmente tutta la persona e anche tutte le persone e i popoli.[1] E dal momento che «la persona fiorisce nel lavoro»,[2] la dottrina sociale della Chiesa ha messo in risalto, in diverse occasioni, che questa non è una questione tra tante, ma piuttosto la «chiave essenziale» di tutta la questione sociale.[3] In effetti, il lavoro «condiziona lo sviluppo non solo economico, ma anche culturale e morale delle persone, della famiglia, della società».[4]

«Sei un lavoratore? Sii santo compiendo con onestà e competenza il tuo lavoro al servizio dei fratelli. » (GE 14)

Anche se il Signore ci parla in modi assai diversi durante il nostro Lavoro… (GE 171)

Gesù lavorava con le sue mani, prendendo contatto quotidiano con la materia creata da Dio per darle forma con la sua abilità di artigiano. E' degno di nota il fatto che la maggior parte della sua vita è stata dedicata a questo impegno, in un'esistenza semplice che non suscitava alcuna ammirazione: «Non è costui il falegname, il figlio di Maria?» (*Mc* 6,3). **Così ha santificato il lavoro e gli ha conferito un peculiare valore per la nostra maturazione.** San Giovanni Paolo II insegnava che «sopportando la fatica del lavoro in unione con Cristo crocifisso per noi, l'uomo collabora in qualche modo col Figlio di Dio alla redenzione dell'umanità».(LS 98)

nella santa famiglia di Nazaret, risalta la figura di san Giuseppe. Egli ebbe cura e difese Maria e Gesù con il suo lavoro e la sua presenza generosa, e li liberò dalla violenza degli ingiusti portandoli in Egitto. Nel Vangelo appare come un uomo giusto, lavoratore, forte. Ma dalla sua figura emerge anche una grande tenerezza, che non è propria di chi è debole ma di chi è veramente forte, attento alla realtà per amare e servire umilmente. Per questo è stato dichiarato custode della Chiesa universale. Anche lui può insegnarci ad aver cura, può motivarci a lavorare con generosità e tenerezza per proteggere questo mondo che Dio ci ha affidato.

Perchè il Lavoro è valore?

Usi e sign. scient. e tecnici: valore

In filosofia il termine non ha un sign. unico e universalmente accolto: è stato inteso come **principio o idea di validità universale** (i supremi v. dello spirito), o come principio, soprattutto di vita morale, dipendente da una valutazione soggettiva e pratica (tavola dei v.; rovesciamento dei v. o capovolgimento di tutti i v., espressioni di origine nietzschiana); […]

Dal punto di vista dei comportamenti sociali, **si tende a considerare come valore ogni condizione o stato che l'individuo o più spesso una collettività reputa desiderabile, attribuendogli in genere significato e importanza particolari** e assumendolo a criterio di valutazione di azioni e comportamenti

(http://www.treccani.it/vocabolario/valore/)

Qual è la sua importanza?

-Il lavoro **è il mezzo universale per provvedere alla vita** Cfr. Rerum novarum n.7.

-il lavoro non degrada l'uomo, ma anzi lo nobilita col metterlo in grado di **vivere onestamente con l'opera propria.** (16)

-si può affermare con verità che **il lavoro degli operai è quello che forma la ricchezza nazionale. È quindi giusto che il governo s'interessi dell'operaio,** facendo si che egli partecipi ín qualche misura di quella ricchezza che esso medesimo produce, 27b

«L'uomo, **mediante il lavoro, deve procurarsi il pane quotidiano[1] e contribuire al continuo progresso delle scienze e della tecnica, e soprattutto all'incessante elevazione culturale e morale della società,** in cui vive in comunità con i propri fratelli» (ma anche della umanità).

Laborem exercens, Introduzione

«con la parola **‘lavoro’ viene indicata ogni opera compiuta dall'uomo,** indipendentemente dalle sue caratteristiche e dalle circostanze, cioè **ogni attività umana che si può e si deve riconoscere come lavoro** in mezzo a tutta la ricchezza delle azioni, delle quali l'uomo è capace ed alle quali è **predisposto dalla stessa sua natura,** in forza della sua umanità.»

Laborem exercens, Introduzione

Fatto a immagine e somiglianza di Dio stesso[2] nell'universo visibile, e in esso costituito perché dominasse la terra[3], l'uomo è perciò sin dall'inizio *chiamato al lavoro. Il lavoro è una delle caratteristiche che distinguono* l'uomo dal resto delle creature, la cui attività, connessa col mantenimento della vita, non si può chiamare lavoro; solo l'uomo ne è capace e solo l'uomo lo compie, riempiendo al tempo stesso con il lavoro la sua esistenza sulla terra. Così **il lavoro porta su di sé un particolare segno dell'uomo e dell'umanità,** il segno di una persona operante in una comunità di persone; e questo segno determina la sua qualifica interiore e costituisce, in un certo senso, la stessa sua natura.

Nel lavoro la persona esercita e attualizza una parte delle capacità iscritte nella **sua natura**. Il valore primario del lavoro riguarda l'uomo stesso, che ne è **l'autore e il destinatario**. **Il lavoro è per l'uomo, e non l'uomo per il lavoro.**

Ciascuno deve poter trarre dal lavoro i mezzi di **sostentamento per la propria vita** e per quella dei suoi familiari, e **per servire la comunità umana**. CCC 2428

L'accesso al lavoro e alla professione **deve essere aperto a tutti, senza ingiusta discriminazione:** a uomini e a donne, a chi è in buone condizioni psico-fisiche e ai disabili, agli autoctoni e agli immigrati. In rapporto alle circostanze, la società deve da parte sua **aiutare i cittadini a trovare un lavoro e un impiego.** CCC 2433

In qualunque **impostazione di ecologia integrale, che non escluda l'essere umano, è indispensabile integrare il valore del lavoro,** tanto sapientemente sviluppato da san Giovanni Paolo II nella sua Enciclica *Laborem exercens*. Ricordiamo che, secondo il racconto biblico della creazione, Dio pose l'essere umano nel giardino appena creato (cfr *Gen* 2,15) non solo per **prendersi cura dell'esistente (custodire), ma per lavorarvi affinché producesse frutti (coltivare).** Così gli operai e gli artigiani «assicurano la creazione eterna» (*Sir* 38,34). In realtà**, l'intervento umano che favorisce il prudente sviluppo del creato è il modo più adeguato di prendersene cura, perché implica il porsi come strumento di Dio per aiutare a far emergere le potenzialità che Egli stesso ha inscritto** nelle cose: «Il Signore ha creato medicamenti dalla terra, l'uomo assennato non li disprezza» (*Sir* 38,4). LS124.

Il lavoro con in prospettiva integrale (in rapporto con tutta la creazione e con tutte le dimensione della vita umana)

(video 1)

Giovanni Paolo II, di venerata memoria, in occasione del Giubileo dei Lavoratori, lanciò un appello per **« una coalizione mondiale in favore del lavoro decente »** [144], incoraggiando la strategia dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro. […]

Che cosa **significa la parola « decente » applicata al lavoro? Significa un lavoro che, in ogni società, sia l'espressione della dignità essenziale di ogni uomo e di ogni donna: un lavoro scelto liberamente, che associ efficacemente i lavoratori, uomini e donne, allo sviluppo della loro comunità; un lavoro che, in questo modo, permetta ai lavoratori di essere rispettati al di fuori di ogni discriminazione;**

un lavoro che consenta di **soddisfare le necessità** delle famiglie e di **scolarizzare i figli,** senza che questi siano costretti essi stessi a lavorare; un lavoro che permetta ai lavoratori di **organizzarsi liberamente** e di far sentire la loro voce; un lavoro che lasci uno spazio sufficiente per **ritrovare le proprie radici a livello personale, familiare e spirituale**; un lavoro che assicuri **ai lavoratori giunti alla pensione una condizione dignitosa.** CV 63

Perché **sorgono sempre nuovi *interrogativi* e *problemi*, nascono sempre nuove speranze, ma anche timori e minacce** connesse con questa fondamentale dimensione dell'umano esistere, con la quale la **vita dell'uomo è costruita ogni giorno,** dalla quale essa attinge la propria specifica dignità, ma nella quale è contemporaneamente contenuta la costante misura dell'umana fatica, della sofferenza e anche del danno e dell'ingiustizia che **penetrano profondamente la vita sociale, all'interno delle singole Nazioni e sul piano internazionale.** LE1

Se è vero che **l'uomo si nutre col pane del lavoro delle sue mani**[5]**,** e cioè non solo di quel pane quotidiano col quale si mantiene vivo il suo corpo, ma anche del pane della scienza e del progresso, della civiltà e della cultura, allora è pure una verità perenne che egli si nutre di questo pane col *sudore del volto*[6], cioè non solo con lo sforzo e la fatica personali, ma **anche in mezzo a tante tensioni, conflitti e crisi che, in rapporto con la realtà del lavoro, sconvolgono la vita delle singole società ed anche di tutta l'umanità.** LE 1

Il lavoro ha una dimensione Sociale, comunitaria, solidale

il lavoro, come **problema dell'uomo, si trova al centro stesso di quella «questione sociale»,** alla quale (LE 2)

La Chiesa è convinta che **il lavoro costituisce una dimensione fondamentale dell'esistenza dell'uomo sulla terra.** (LE 4)

Il lavoro inteso come **un'attività «transitiva»,** cioè tale che, prendendo l'inizio nel soggetto umano, è indirizzata verso un oggetto esterno, **suppone uno specifico dominio dell'uomo sulla «terra» ed a sua volta conferma e sviluppa questo dominio.** (LE 4)

poiché **il dominio dell'uomo sulla terra si compie nel lavoro e mediante il lavoro**. Emerge così il significato del ***lavoro in senso oggettivo***, il quale trova la sua espressione nelle varie epoche della cultura e della civiltà. **L'uomo domina** la terra già per il fatto che addomestica gli animali, allevandoli e ricavandone per sé il cibo e gli indumenti necessari, e per il fatto che può estrarre dalla terra e dal mare diverse risorse naturali. Molto di più, però, l'uomo «**soggioga la terra», quando comincia a coltivarla e successivamente rielabora i suoi prodotti, adattandoli alle proprie necessità**. (LE 5)

Il lavoro in senso soggettivo: l'uomo-soggetto del lavoro

Se le parole del Libro della Genesi, alle quali ci riferiamo in questa nostra analisi, parlano in modo indiretto del lavoro nel senso oggettivo, così, nello stesso modo, parlano anche del soggetto dei lavoro; ma ciò che esse dicono è molto eloquente e carico di un grande significato.

L'uomo deve soggiogare la terra, la deve dominare, perché come «immagine di Dio» è una persona, cioè un essere soggettivo capace di agire in modo programmato e razionale, capace di decidere di sé e tendente a realizzare se stesso. *Come persona, l'uomo è quindi soggetto del lavoro.*

Dimensione umana, personale del lavoro

Come persona egli lavora, compie varie azioni appartenenti al processo del lavoro; esse, indipendentemente dal loro contenuto oggettivo, devono servire tutte alla realizzazione della sua umanità, al compimento della vocazione ad essere persona, che gli è propria a motivo della stessa umanità.

E così quel **«dominio»,** del quale parla il testo biblico qui meditato, si riferisce non solamente alla dimensione oggettiva del lavoro, ma ci introduce contemporaneamente alla **comprensione della sua dimensione soggettiva**.

Il lavoro inteso come processo, mediante il quale l'uomo e il genere umano soggiogano la terra, corrisponde a questo fondamentale concetto della Bibbia solo quando contemporaneamente in tutto questo processo l'uomo manifesta e conferma se stesso *come colui che «domina»*. Quel dominio, in un certo senso, si riferisce alla dimensione soggettiva ancor più che a quella oggettiva: questa dimensione condiziona *la stessa sostanza* etica del lavoro. Non c'è, infatti, alcun dubbio che **il lavoro umano abbia un suo valore etico, il quale senza mezzi termini e direttamente rimane legato al fatto che colui che lo compie è una persona, un soggetto consapevole e libero, cioè un soggetto che decide di se stesso.** **(LE)**

Alcuni spunti contemporanei

La globalizzazione fa emergere tra i nostri popoli i volti di nuovi poveri [...] fissiamo il nostro sguardo sui volti dei nuovi esclusi: [...] le masse dei disoccupati e disoccupate, gli esclusi per analfabetismo tecnologico, le persone che vivono nelle strade delle grandi città [...] La Chiesa con la sua Pastorale Sociale, deve dare accoglienza e seguire queste persone escluse, ognuna nel suo ambito d'intervento. (DA 402)

405. Infine, non possiamo dimenticare che la maggiore povertà è quella di non riconoscere la presenza del mistero di Dio e del suo amore nella vita degli uomini. L'amore di Dio è l'unico che realmente salva e libera. Di fatto, « chi esclude Dio dal suo orizzonte falsifica il concetto di « realtà » e, in conseguenza, può finire solo in strade sbagliate e con ricette distruttive ».[235] La verità di questa affermazione risulta evidente dinanzi al fallimento di tutti i sistemi che pongono Dio tra parentesi.

Alcuni impegni verso il cambio di paradigma

Il lavoro, oltre che essere essenziale per la fioritura della persona, è anche una **chiave dello sviluppo sociale. «Lavorare con gli altri e lavorare per gli altri»,**[9] e il frutto di questo agire offre «occasione di scambi, di relazioni e d'incontro».[10]

Ogni giorno, **milioni di persone cooperano allo sviluppo attraverso le loro attività manuali o intellettuali**, in grandi città o in zone rurali, con incarichi sofisticati o semplici. Tutte sono espressione di un **amore concreto per la promozione del bene comune,** di una amore civile.[11]

Il lavoro **non può essere considerato come una merce né un mero strumento nella catena produttiva di beni e servizi,[12] essendo basilare per lo sviluppo, ha la priorità rispetto a qualunque altro fattore di produzione, compreso il capitale.**[13]Di qui l'imperativo etico **di «difendere i posti di lavoro»,[14] di crearne di nuovi in proporzione all'aumento della redditività economica**,[15] come pure è necessario garantire la dignità del lavoro stesso.[16

non bisogna esagerare la “mistica” del lavoro. **La persona «non è solo lavoro»;** ci sono altre necessità umane che dobbiamo coltivare e considerare, come la famiglia, gli amici e il riposo.[17]

qualunque **lavoro dev’essere al servizio della persona, e non la persona al servizio di esso**,[18] e ciò implica che dobbiamo mettere **in discussione le strutture che danneggiano o sfruttano** le persone, le famiglie, le società e la nostra madre terra.

Video 2

Obiettivi di sviluppo sostenibile | SDGs

Nel settembre 2015 più di 150 leader internazionali si sono incontrati alle Nazioni Unite per **contribuire allo sviluppo globale, promuovere il benessere umano e proteggere l'ambiente.**

La comunità degli Stati ha approvato l'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, i cui elementi essenziali **sono i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS/SDGs, Sustainable Development Goals) e i 169 sotto-obiettivi, i quali mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza e allo sviluppo sociale ed economico**. Inoltre riprendono aspetti di fondamentale importanza per lo sviluppo sostenibile quali l'affrontare i cambiamenti climatici e costruire società pacifiche entro l'anno 2030.

Gli OSS **hanno validità universale,** vale a dire che tutti i Paesi devono fornire un contributo per raggiungere gli obiettivi in base alle loro capacità.

1. *Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo*

2. *Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile*

3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

8. Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti

9. Infrastrutture resistenti, industrializzazione sostenibile e innovazione

10. Ridurre le disuguaglianze

11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere i cambiamenti climatici

14. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

16. Pace, giustizia e istituzioni forti

17. Rafforzare i mezzi di attuazione degli obiettivi e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

https://www.aics.gov.it/home-ita/settori/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile-sdgs/

In questo campo, **facendo appello alla creatività pastorale, si devono progettare azioni concrete che possano incidere, nei vari Stati, sull'approvazione di politiche sociali ed economiche che rispondano alle varie necessità delle popolazioni, e che portino a uno sviluppo sostenibile.**

Con l'aiuto di vari enti e organizzazioni, **la Chiesa può operare una permanente lettura cristiana della realtà ed avvicinarsi pastoralmente ad essa, traendo profitto dal ricco patrimonio della Dottrina Sociale della Chiesa.**

In questo modo disporrà di elementi concreti per **esigere che quanti hanno la responsabilità di progettare e approvare politiche che incidono sulla vita dei nostri popoli lo facciano da una prospettiva etica, solidale e autenticamente umanitaria.** In questo scacchiere giocano un ruolo fondamentale i laici e le laiche, che devono assumere nella società il compito che gli è proprio. (DA 403)

404. Esortiamo gli imprenditori che dirigono le grandi e medie imprese, i piccoli imprenditori, gli operatori economici che gestiscono la produzione e il commercio, tanto nel settore privato quanto in quello pubblico, in quanto creatori della ricchezza delle nostre nazioni, a sforzarsi di produrre lavoro degno, di favorire la democrazia e di promuovere le aspirazioni a una società giusta e alla convivenza civile, nel benessere e nella pace. Parimenti, ci rivolgiamo a tutti quelli che non investono il loro capitale in attività speculative, ma per creare posti di lavoro; che si preoccupano dei lavoratori, considerando « essi e le loro famiglie » come la maggior ricchezza dell'impresa; che vivono modestamente perché, in quanto cristiani, hanno fatto della sobrietà un valore inestimabile, affinché collaborino con i governi nella preoccupazione e nella ricerca del bene comune e affinché si prodighino in opere di solidarietà e di misericordia.

8.5. Globalizzazione della solidarietà e giustizia internazionale

406. La Chiesa nell'America Latina e nei Caraibi sente di avere la grande responsabilità di formare i cristiani e di accrescere la loro sensibilità in relazione alle grandi questioni della giustizia internazionale. Per questo, tanto i pastori come i costruttori della società devono stare bene attenti ai dibattiti e agli ordinamenti internazionali che riguardano la giustizia. Questo è particolarmente importante per i laici che assumono responsabilità pubbliche, in solidarietà con la vita dei popoli. Proponiamo quanto segue:

d) Analizzare attentamente i Trattati intergovernativi e le altre forme di negoziato sul libero commercio. La Chiesa di ogni paese Latino-americano interessato, alla luce di un bilancio che consideri tutti i fattori in gioco, deve trovare le vie più efficaci per richiamare l'attenzione dei responsabili politici e dell'opinione pubblica sulle eventuali conseguenze negative di questi accordi, che potrebbero colpire i settori più esposti e vulnerabili della popolazione.

e) Chiamare tutti gli uomini e le donne di buona volontà a mettere in pratica principi fondamentali, come il bene comune (la casa per tutti), la sussidiarietà, la solidarietà intergenerazionale e intragenerazionale.

a) Sostenere la partecipazione della società civile a mutare l'orientamento e di conseguenza a riabilitare in senso etico la politica. Per raggiungere quest'obiettivo, sono molto importanti gli spazi di partecipazione della società civile al funzionamento della democrazia, a una vera economia solidale e a uno sviluppo integrale, solidale e sostenibile.

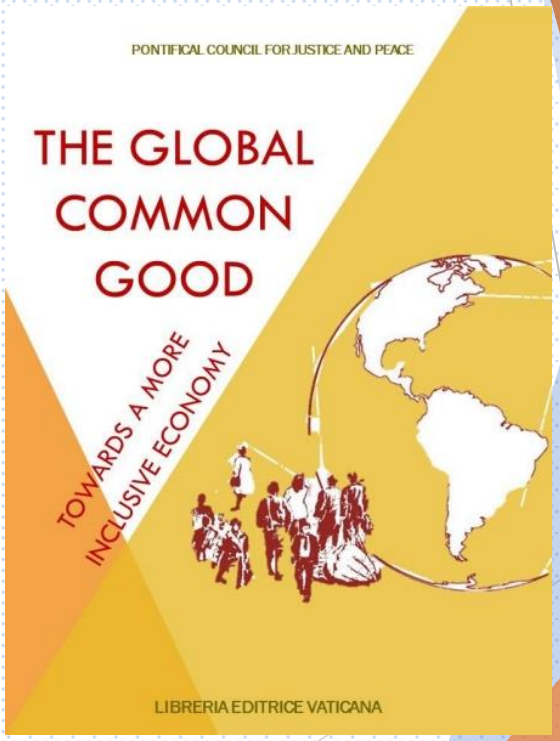
b) Educare all'etica cristiana, che pone come sfida il raggiungimento del bene comune, la creazione di opportunità per tutti, la lotta contro la corruzione, il riconoscimento dei diritti sindacali e del lavoro; bisogna insistere per collocare, tra le priorità, la creazione di opportunità economiche per i settori della popolazione tradizionalmente emarginati, come le donne e i giovani, a partire dal riconoscimento della loro dignità. Perciò bisogna lavorare per una cultura delle responsabilità a tutti i livelli, per coinvolgere le persone, le imprese, i governi e lo stesso sistema internazionale.

c) Il lavoro per il bene comune globale richiede di promuovere una giusta regolazione dell'economia, delle finanze e del commercio mondiale. È urgente, tra le altre cose, proseguire sulla strada dell'abbattimento del debito esterno, per favorire gli investimenti nello sviluppo e nella spesa sociale;[236] prevedere una regolamentazione a livello mondiale che consenta di prevenire e controllare i movimenti speculativi di capitali; promuovere un commercio equo e la diminuzione delle barriere protezioniste degli stati più forti; assicurare prezzi adeguati alle materie prime prodotte dai paesi poveri, e norme giuste per attrarre e regolamentare gli investimenti e i servizi.

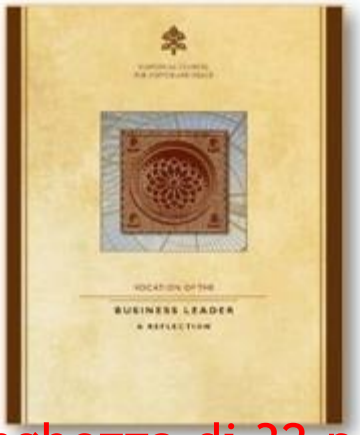
Iniziative del DSSUI

THE GLOBAL COMMON GOOD:
TOWARDS A MORE INCLUSIVE ECONOMY (11-12 luglio 2014)

Seminario di Alto Livello sul Bene Comune Globale



VOCATION OF THE BUSINESS LEADER: A REFLECTION

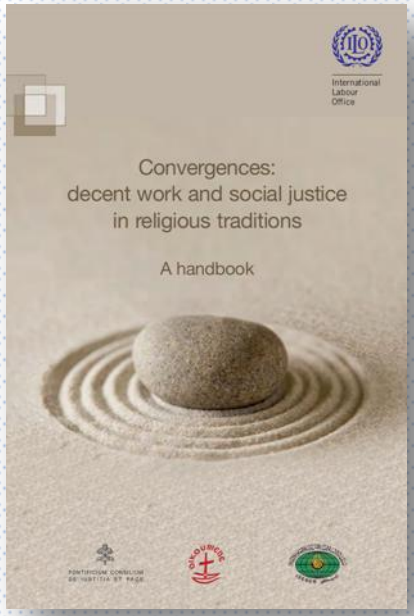


Questa pubblicazione, della lunghezza di 32 pagine, è intesa come un vade-mecum indirizzato agli imprenditori, nel loro impegno quotidiano di integrare fede e attività lavorativa, e ai professori nei momenti formativi all'interno delle scuole e delle università.

La pubblicazione "Vocation of the Business Leader: A Reflection" ha la sua origine nel seminario internazionale "Caritas in Veritate: The logic of Gift and the Meaning of Business", svoltosi a Roma, dal 24 al 26 febbraio 2011, alla presenza di imprenditori e studiosi. In quell'occasione, i partecipanti al seminario decisero di redigere una guida, destinata ad imprenditori ed imprenditrici nonché a docenti di economia, che mettesse in luce il ruolo importante della vocazione per l'imprenditore nel contesto dell'attuale economia globalizzata, così come il contributo dei principi fondamentali della Dottrina Sociale della Chiesa all'organizzazione delle moderne attività imprenditoriali.

http://www.iustitiaetpax.va

Convergences: Decent work and social justice in religious traditions A handbook



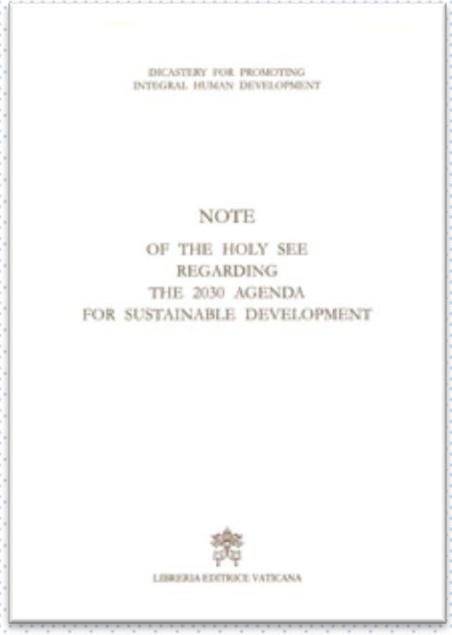
The downside of globalization is commonly experienced through the world of work – poor wages and working conditions, unemployment, underemployment, forced labour, child labour, sweat factories, diminished or no social protection, restrictions on organizing, and the list goes on. Today, realizing decent work for all – promoting opportunities for work in ways that respect human dignity and in the context of each society – is an imperative in restoring balance and bringing human values to bear on policy choices.

When Olav Fykse Tveit, General Secretary of the World Council of Churches, and I met in 2010, we both felt that our organizations should engage in a common journey based on the conviction and knowledge that peace, social justice and the world of work were intertwined.

This handbook is the very first outcome of that encounter. We were delighted when our project was reinforced with the participation of the Pontifical Council for Justice and Peace and the Islamic Educational Scientific and Cultural Organization. Spirituality and values are essential in the quest for a fair globalization. This handbook demonstrates that in different religions and spiritual traditions there is great convergence of values on the subject of work. Human dignity, solidarity and above all the connection between work, social justice and peace put us on common ground. There is much to inspire and guide future action. This handbook is a first step. I see much scope for future collaboration to expedite the dawn of a new era of social justice drawing on our shared values.

http://www.ilo.org/pardev/partnerships/civil-society/religious/WCMS_192371/lang--en/index.htm

Note of the Holy See regarding the 2030 agenda for sustainable development


DICASTERY FOR PROMOTING
INTEGRAL HUMAN DEVELOPMENT

NOTE
OF THE HOLY SEE
REGARDING
THE 2030 AGENDA
FOR SUSTAINABLE DEVELOPMENT

LIBRERIA EDITRICE VATICANA

Il volume contiene la Nota della Santa Sede relativa all'Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile pubblicata il 25 settembre 2016 nelle lingue: inglese, francese, spagnolo, giapponese, arabo e russo. All'interno è contenuta anche la traduzione del discorso tenuto da Papa Francesco alle Nazioni Unite in occasione della sua visita a New York del 25 settembre 2015.

https://holyseemission.org/contents/statements/5806914667987.php

6. **Understanding integral human development. The pillars of integral human development, namely, the right to life and, more generally, the right to existence of human nature itself, are threatened when we no longer recognize any instance above ourselves or see nothing else but ourselves.** This can only be remedied by recognition of a moral law that is written into human nature itself, one which includes absolute respect for life in all its stages and dimensions and the natural difference between man and woman. Human rights derive from a correct understanding of human nature, the human person, inherent human dignity and the moral law.

8. **Providing both spiritual and material means**. At the same time, the **minimum spiritual and material means are needed to enable a person to live in dignity and to create and support a family, which is the primary cell of any social development**. In practical terms, this means: religious freedom and education, as well as lodging***, labour,*** land, food, water and health care.

CONVEGNO PROMOSSO DAL

DICASTERO PER IL SERVIZIO DELLO SVILUPPO UMANO INTEGRALE, NEL 50° ANNIVERSARIO DELLA "POPULORUM PROGRESSIO"

Aula del Sinodo - aprile 2017

Conferenza Internazionale
“Dalla Populorum progressio alla Laudato si’”
(Aula Nuova del Sinodo, 23-24 novembre 2017), 24.11.2017

*convocati dal Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, i rappresentanti di diverse organizzazioni sindacali e movimenti di lavoratori si sono riuniti a Roma per riflettere e confrontarsi sul tema “Dalla Populorum progressio alla Laudato si’. **Il lavoro e il movimento dei lavoratori al centro dello sviluppo umano integrale, sostenibile e solidale**”.*

https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2017/11/24/0829/01785.html

“The future of work, Labour after Laudato si’” global project.

Sustainable Development and the Future of Work in the Context of the Jubilee of Mercy Statement of Commitment and Action (Rome, 2016)

Developing a South-South regional cooperation to transform working conditions in relation to the ILO Future of Work initiative and the SDGs (26-27 Apr 2017, Kampala - Uganda).

El futuro del trabajo y los Objetivos del Desarrollo Sostenible:
una perspectiva interreligiosa en el contexto de la cooperación Sur-Sur (6-8 Dic 2017, Puebla - México).

The future of work – labour after Laudato Si’ (28 Feb 2018)

https://futureofwork-labourafterlaudatosi.net/

VATICAN IMPACT INVESTING CONFERENCE

VIIC 2016 VIIC 2014

THIRD VATICAN CONFERENCE ON IMPACT INVESTING

July 8 - 11, 2018
Rome, Italy

ABOUT THE CONFERENCE

On July 8, 2018, at the invitation of Catholic Relief Services and the Dicastery for Promoting Integral Human Development, impact investing experts and Catholic leaders from around the world will convene in Rome to share and evaluate blended finance models and investible vehicles to address systemic challenges of great importance to both the Catholic Church and the global community: Climate Change, Health, Migrants and Refugees, and Youth Unemployment. It will be a results-oriented conference that catalyzes collaboration among participants, mobilizes capital, and generates select commitments-to-action. The biennial series of Vatican Impact Investing Conferences is a vital, long-term global platform around Pope Francis's vision of *'putting the economy at the services of peoples'*.

CONFERENCE HOSTS

http://www.viiconference.org/

DICASTERIUM AD INTEGRAM HUMANAM PROGRESSIONEM FOVENDAM

The Dicastery for Promoting Integral Human Development expresses the Holy See's concern for issues of justice and peace, including those related to migration, health, charitable works and the care of creation. **Website:** Under development

CRS CATHOLIC RELIEF SERVICES 75 1943–2018

Catholic Relief Services carries out the commitment of the Bishops of the United States to assist the poor and vulnerable overseas. **Website:** www.crs.org

Fonti di approfodimento

LEONE XIII, *Lettera Enciclica Rerum novarum* (1891)

GIOVANNI PAOLO II, *Lettera Enciclica Laborem exercens*

Catechismo della Chiesa Cattolica

PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*, Capitolo VI: Il lavoro umano nn. 255 – 322

CELAM, *Documento di Aparecida*

BENEDETTO XVI, *Lettera Enciclica Caritas in veritate*

FRANCESCO, *Esortazione Apostolica Evangelii Gaudium*

FRANCESCO, *Lettera Enciclica Laudato si'*

FRANCESCO, *Lettera ai partecipanti alla Conferenza Internazionale "Dalla Populorum progressio alla Laudato si'"* (Aula Nuova del Sinodo, 23-24 novembre 2017), 24.11.2017

FRANCESCO, *Esortazione Apostolica Gaudete et exsultate*

SCANNONE S.I, Juan Carlos, *"Aportes de la Encíclica Laudato si' del Papa Francisco al movimiento de los trabajadores para el Desarrollo Humano Integral y Sostenible"*

Video 3